

LE SIMULAZIONI SE SI VOTASSE OGGI, SALVINI AVREBBE LA MAGGIORANZA PER CAMBIARE LA COSTITUZIONE

L'ideona Mattarellum che dà “pieni poteri”: vince sempre la destra

COALIZIONI

GIALLOROSA
OK SOLO
SE ALLARGATI
A IV E AZIONE

LEGGE ELETTORALE

» Giacomo Salvini

Per chiedere di tornare al “Mattarellum”, Enrico Letta si è ispirato alla dottrina dei suoi padroni politici della sinistra Dc, Beniamino Andreatta e Roberto Ruffilli: le coalizioni si devono formare prima del voto e non dopo, come prevedono i sistemi proporzionali in stile Prima Repubblica. Peccato però che stavolta l'effetto del Mattarellum, alla luce del taglio dei parlamentari, sarebbe nefasto per il centrosinistra: il centrodestra stravincerebbe le prossime elezioni. E non solo: con il Mattarellum il rischio dei “pieni poteri” a Salvini è molto concreto perché, secondo le simulazioni, la coalizione di centrodestra si avvicinerebbe ai due terzi dei seggi necessari per modificare in solitaria la Costituzione.

IL LEADER della Lega nel frattempo dice che il Rosatellum in vigore oggi “va bene” ma nel Carroccio, con l'assenso di Giorgia Meloni, direbbero sì anche al Mattarellum: in o-

gnuno dei due casi il centrodestra avrebbe una maggioranza ampia facendo il pieno nei collegi uninominali. Una situazione *win-win*. È questa la conclusione di una simulazione condotta nelle ultime ore da YouTrend/Cattaneo, Zanetto &c. che ha incrociato i dati degli ultimi sondaggi con il sistema di voto utilizzato per le elezioni del 1994, 1996 e 2001. La legge, ideata dall'allora deputato democristiano e oggi presidente della Repubblica, fu definita con disprezzo “Mattarellum” da Giovanni Sartori che ne criticava l'impianto da “minotauro” (corpo proporzionale e testa maggioritaria): il 75% dei parlamentari viene eletto nei collegi uninominali, il restante 25% con le liste (bloccate) proporzionali. Se si votasse oggi i risultati sarebbero questi.

SCENARIO 1. In questo caso le coalizioni sono le stesse del 2018: centrodestra unito, Pd e M5S divisi. La coalizione Lega-FI-FdI arriverebbe a ottenere tre quarti dei seggi, sfiorando l'80% sia alla Camera (318 su 400) che al Senato (159 su 200), facendo il pieno nei collegi uninominali. È uno scenario piuttosto improbabile perché è difficile che i giallorosa possano correre divisi alle prossime Politiche.

SCENARIO 2. Il secondo scenario prevede la sfida tra la coalizione di centrodestra e quella di centrosinistra che ha sostenuto il Conte-2 (Pd-M5S-LeU), ma senza i centristi di Azione, Italia Viva e Più Europa. Anche in questo

caso però non ci sarebbe partita: il centrodestra supererebbe il 60% dei seggi sia alla Camera (250 su 400) che al Senato (123 su 200). Un risultato che porterebbe la coalizione di Salvini a sfiorare i due terzi dei seggi in Parlamento necessari per cambiare la Carta.

SCENARIO 3. Infine è possibile che alle prossime elezioni si sfidino due grandi blocchi: il centrodestra unito e una coalizione larga di centrosinistra che comprenda anche i renziani e il partito di Calenda. In questo caso la partita sarebbe più aperta con un sostanziale pareggio: alla Camera il centrodestra avrebbe 201 seggi contro i 187 del centrosinistra, mentre al Senato la situazione si ribalterebbe con 100 seggi al centrosinistra e 93 al centrodestra. Questo scenario è piuttosto improbabile perché è molto difficile che il M5S di Giuseppe Conte sia in coalizione col partito – Italia Viva di Renzi – che ha fatto cadere il suo governo.

Perché questi risultati? “La destra va molto forte nei collegi uninominali – spiega Alessio Veretti di YouTrend – per questo la proposta di Letta ha stupito un po' tutti: probabilmente il suo obiettivo è quello di creare una coalizione più ampia possibile, l'unico modo che ha il centrosinistra per essere competitivo”.

Ma, proprio alla luce della simulazione, la scelta di Letta di puntare sul Mattarellum non piace a molti, nel centrosinistra e anche nel Pd. “Il



combinato disposto tra taglio dei parlamentari e il Mattarella - porterebbe a un effetto ipermaggioritario - attacca il capogruppo di LeU Federico Fornaro - l'obiettivo della prossima legge elettorale deve essere quello di mettere in sicurezza la Costituzione e questo si può fare solo con un proporzionale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA